



Cruxman (2018)

Il non facile intervento di un neo sacerdote in una piccola comunità nella quale le problematiche odierne del vivere comune.

Un film di Filippo Grilli con Luigi Vitale, Aaron Stielstra, Fabrizio Grassi, Stefania Zampieri, Paolo Posa. Genere Azione durata 122 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: venerdì 19 gennaio 2018

Chi si cela dietro la maschera di "Cruxman", il supereroe dalla tuta rossa?

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Ex militare, impegnato da sempre nell'aiuto al prossimo, Beppe decide di diventare Don Beppe e viene mandato dal vescovo come coadiutore nella cittadina in cui l'alto prelato è nato. Qui infonde nuova linfa all'attività parrocchiale e al contempo si rende conto di quanto il malaffare soffochi le potenzialità di giovani e adulti. All'improvviso le cronache riportano l'entrata in azione di un supereroe vestito di rosso e con croce sul petto che salva donne aggredite e interviene per difendere i più deboli che si trovano in situazioni critiche.

La prima parte di questo film lascia ben sperare. Si ha l'impressione che si stia per assistere al non facile intervento di un neo sacerdote in una piccola comunità nella quale le problematiche odierne del vivere comune si presentano come in tanti altri luoghi.

Si percepisce anche che chi è alla regia conosce il 'mondo piccolo' di guareschiana memoria (non a caso compare un'immagine di Don Camillo che ha letteralmente 'steso' gli avversari). I problemi però non tardano a nascere. Perché si avverte progressivamente che, a fianco di una attrezzatura tecnica professionale, non si concretizza un altrettanto efficace attenzione ai particolari che sono fondamentali. A parte la scritta sulle magliette con 'sé' con l'accentazione sbagliata (vedi Treccani) sono il boss che si chiama Concetto che parla con le 'e' aperte tipiche della Lombardia e le forze dell'ordine con la scritta Police che creano qualche sconcerto. Se poi ci si vuole salvare con l'epigrafe finale in cui si scomoda Schultz che ha scritto che "L'umorismo è prova di fede" c'è da rilevare che in questo film di umoristico c'è davvero ben poco se non l'umorismo involontario creato da una colonna sonora musicale enfatica sovrapposta a situazioni che di enfatico non hanno nulla.

Stupisce poi che, come risulta dai titoli di coda, siano coinvolte nell'ambito produttivo organizzazioni cattoliche importanti che tanto fanno sul piano sociale e che meglio avrebbero impiegato le energie spese per questo prodotto audiovisivo nell'illustrare, anche in forma di fiction come l'inizio lasciava sperare, le loro attività. Siamo invece di fronte a una sorta di esaltazione di una ronda di 'supereroi' che ne ricorda altre non certo degne di rispetto. Papa Francesco, all'epoca ancora a Buenos Aires, in un discorso all'incontro arcidiocesano di Catechesi nel 2000 diceva: "La prima cosa che lei, la Vergine Maria, fece quando ricevette la buona notizia nel suo seno fu di uscire di corsa a prestare servizio. Usciamo di corsa a prestare il servizio della fede nella buona notizia che vogliamo donare agli altri". Calci e pugni (anche se vorrebbero essere umoristici senza di fatto esserlo) non sono contemplati.